Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Varese

OMCeO Varese

2 | 2025

Il Bollettino

In salita al Sacro Monte per il Giubileo

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI VARESE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Giovanna BERETTA
Vice Presidente: Teodora Maria GANDINI
Segretario: Massimo Dario BIANCHI
Tesoriere: Cristina MASCHERONI
Consiglieri: Annamaria ARMAGNO
Giulio CARCANO
Gianluca CASTIGLIONI
Francesco DENTALI
Marco Paolo DONADINI
Cinzia GAMBARINI
Carlo GRIZZETTI
Daniele PONTI
Alessandra ROCCO
Alessandra RUSSO
Alberto TARAS
Consiglieri Odontoiatri: Pasquale PAONE
Marco SANTORO

COMMISSIONE ODONTOIATRI

Presidente: Pasquale PAONE
Vice Presidente: Marco SANTORO
Componenti: Enrico BIANCHI
Marco GIORGI
Sara ZANARELLO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Marco CAPELLINI
Componenti: Alessio CURTO
Linda BASCIALLA
Revisore Supplente: Marco VITALI

VIALE MILANO, 27
21100 VARESE
TEL. 0332 232401
FAX 0332 235659
E-MAIL: info@omceovarese.it
PEC: protocollo@pec.omceovarese.it

Bollettino OMCeO Varese

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
VIALE MILANO, 27
21100 VARESE
TEL. 0332 232401
FAX 0332 235659
www.omceovarese.it

Direttore Responsabile: Giovanna BERETTA
Caporedattore: Andrea GIACOMETTI
Comitato di Redazione: Massimo Dario BIANCHI
Teodora Maria GANDINI
Cristina MASCHERONI
Pasquale PAONE

Segreteria di Redazione: Anna CILUMBRIELLO
Viviana FALASCINA
Sara GILARDI
Elva GRAVINA

Progetto grafico: Maria CANTINI

Gli articoli sono pubblicati sotto l'esclusiva responsabilità deli autori, le idee sono personali e non impegnano la Direzione del Bollettino

I contributi per il bollettino dovranno essere inviati a: bollettino@omceovarese.it e verranno pubblicati secondo l'insidacabile giudizio del Comitato di Redazione.

2 | 2025

Sommario

EDITORIALE
Professione medica, radici profonde, sguardo al futuro — 4

GIUBILEO DEL MONDO DELLA SALUTE
In salita al Sacro Monte di Varese — 6
Il Giubileo del Mondo della Sanità - Domenica 28 settembre — 8

FOCUS
L'evoluzione della Sanità e della professione medica al simposio annuale — 9
I Decreti che hanno rivoluzionato la Sanità — 11
DM 77/2022, guardare all'altra metà del cielo, la sanità territoriale — 12

NOTIZIE
GIORNATA DEL MEDICO - Abbraccio ideale tra generazioni di camici bianchi — 13

CAO
Il Progetto Cao-Ats, occasioni di approfondimento — 18
Legionella in odontoiatria, prevenzione e sicurezza — 19

VOLONTARIATO SANITARIO
Camici bianchi tra impegno e solidarietà — 21

LA FORMAZIONE
Corso Farmaci in gravidanza e allattamento — 23
La Politerapia e le interazioni farmacologiche. Focus sulle principali criticità — 24

ENPAM
Alberto Oliveti riconfermato al vertice della Fondazione — 25

DALL'AMMINISTRAZIONE — 26

PROFESSIONE MEDICA, RADICI PROFONDE, SGUARDO AL FUTURO

di Giovanna Beretta
Presidente OMCeO Varese

Un percorso di approfondimento professionale e di convivialità contraddistingue ogni anno la vita dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese. Un percorso che, in questi mesi, ha registrato un'ampia partecipazione da parte degli iscritti all'Ordine. Dapprima il Convegno tenutosi all'Hotel Palace il 17 maggio dal titolo "L'evoluzione della professione medica alla luce del DM 70 - DM 77", con la partecipazione di illustri relatori, e poi la Giornata del Medico che, il 20 giugno, si è svolta a Villa Cagnola, hanno confermato la vitalità del nostro Ordine che, a settembre e ad ottobre, con il Giubileo del Mondo della Salute al Sacro Monte di Varese e quindi con la cerimonia presso il Tempio votivo dei Medici d'Italia di Duno in Valcuvia, proseguirà ancora, affiancandosi ai diversi appuntamenti formativi già in calendario per medici e odontoiatri.

Gli eventi organizzati dall'Ordine hanno come finalità irrinunciabile quella di riscoprire il senso profondo della nostra professione che, affondando lontane radici nella storia dell'umanità, è protagonista di un serrato confronto con le sfide di un futuro che si profila ricco di novità e incognite.
Siamo consapevoli che la nostra è una professione che continua a cambiare pelle restando, al tempo stesso, fedele alla propria vocazione originaria.
Il contesto in cui esercitiamo la nostra arte è oggi in rapida evoluzione. Un mutamento incessante e impegnativo in cui la capacità di ascolto e la cultura del "prendersi cura" restano, per noi camici bianchi, la bussola di fronte al futuro: la transizione digitale, la medicina di prossimità, la gestione di malattie croniche sempre più complesse.
Il PNRR sta investendo miliardi di euro nelle Case della Comunità e negli Ospedali di Comunità, con l'intento di portare la sanità vicino alle persone e colmare i divari territoriali.

Ma nessuna riforma potrà funzionare senza la passione, la competenza e la responsabilità di ciascuno di noi. Proprio nei distretti e negli ambulatori di territorio si gioca la partita della prevenzione, della presa in carico dell'anziano fragile, dell'integrazione sociosanitaria.
In questo scenario di cambiamenti e innovazione, la medicina è una scienza, ma è anche e soprattutto una professione del cuore, irriducibile, come la sanità più in generale, ad un mero calcolo costi-benefici. Perciò formazione professionale e approfondimento culturale costituiscono una risorsa irrinunciabile, capace di trasformarsi in energia per affrontare le sfide che ci attendono: dall'innovazione terapeutica all'inclusione dei cittadini più fragili, dall'impatto dei cambiamenti demografici al dialogo con le istituzioni europee.
Il futuro della professione medica dipende dal coraggio con cui sapremo unire tradizione e novità, esperienza, curiosità. Un cammino in cui non mancheranno mai la presenza e il contributo dell'Ordine dei Medici.

IN SALITA AL SACRO MONTE DI VARESE

di Monsignor Eros Monti
Arciprete del Sacro Monte di Varese

“Da lui usciva una forza che guariva tutti”: per ridonare speranza a chi l’ha perduta

Passi verso il Giubileo del Mondo della salute: Sacro Monte di Varese, 28 settembre 2025

“Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti” (Luca, 6,19). Così l’evangelista Luca, anch’egli medico, secondo quanto tramandatoci, sintetizza l’azione di Gesù quando il suo ministero, ormai avviato, stava assumendo forma e proporzioni consistenti: Gesù anzitutto si presenta come colui che è inviato a guarire tutta l’umanità; e non soltanto da alcuni malanni, ma anche dalle malattie più profonde e pervicaci, quelle che giungono a intaccare il cuore dell’uomo, a renderlo schiavo, prigioniero del male, in tutte le sue forme. E proprio da Gesù inviato per guarire, per risanare, per ridonare salute a chi l’ha perduta (salus in latino può indicare come tutti sappiamo salute e salvezza al tempo stesso), è sorto il desiderio di celebrare un Giubileo del territorio varesino riservato al mondo degli operatori della salute, impegnati anch’essi in una missione a servizio della salute di tutti. Perché la salute, anche in senso fisico, non è soltanto una componente della vita della persona, ma si intreccia con l’insieme delle sue facoltà e potenzialità. Chi soffre patisce integralmente, la sua vita è limitata, colpita in tutti i suoi aspetti; la salute, anche soltanto fisica, attraversa l’intero vissuto. E il Signore, che vuole la salvezza integrale della persona umana integralmente intesa, chiama anche noi, oggi, a farci portatori di una azione e di un messaggio di speranza soprattutto per chi corre seriamente il rischio di perderla, a causa della malattia o della precarietà della propria salute. Per questo, il prossimo Giubileo degli operatori del mondo della salute, domenica 28 settembre prossimo, rappresenta una occasione notevole per attingere sempre nuove e più approfondite motivazioni che possano guidare e sostenere chi è impegnato in prima persona in quest’ambito, dal momento che tema essenziale del Giubileo è “pellegrini nella speranza” e vuole ridonarci proprio il senso e la direzione di un cammino comune, in grado di offrire speranza proprio là dove questa è particolarmente minacciata. Ma la speranza, prima di essere donata o condivisa, deve essere previamente ricevuta, vissuta in prima persona da chi opera nell’arduo mondo della salute. Per questo, sono previsti due momenti essenziali in cui si prevede possa svolgersi il Giubileo. Anzitutto un cammino comune, che si svolgerà a partire dalle 16:30 circa dalla Prima Cappella della Via Sacra, arricchito da testi meditativi che favoriranno la riflessione e la preghiera ed esprimeranno nel contempo apprezzamento per quanti dedicano la propria vita alla salute altrui. Cammino che culminerà presso il Santuario di Santa Maria del Monte con la celebrazione dell’Eucaristia, alle 18, presieduta da don Paolo Fontana, responsabile del servizio di pastorale della salute dell’arcidiocesi di Milano. Lì potremo concludere il percorso affidandoci all’intercessione di Maria, Salute degli infermi, così come è invocata da secoli dagli innumerevoli fedeli che si sono recati a Lei, “di speranza fontana vivace”.

IL GIUBILEO DEL MONDO DELLA SANITÀ DOMENICA 28 SETTEMBRE

Domenica 28 settembre è in programma il Giubileo del Mondo della Sanità promosso dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese, dall'Ordine degli Infermieri e da altre Professioni Sanitarie. Un momento di riflessione e preghiera che si inserisce nel grande Giubileo della Speranza lanciato da Papa Francesco. L'appuntamento si svolgerà al Sacro Monte di Varese. Esso sarà composto di due parti. Si partirà con la tradizionale salita al Sacro Monte, primo momento della celebrazione e poi si salirà per il viale delle Cappelle con alcuni momenti di sosta, con letture e preghiere dedicate al tema della salute e alla professione medica. Una celebrazione eucaristica concluderà l'iniziativa. Seguirà un breve rinfresco. Un momento importante, che offrirà ai partecipanti un'occasione di approfondimento delle tematiche legate alla salute in un'ottica di riflessione spirituale.

L'EVOLUZIONE DELLA SANITÀ E DELLA PROFESSIONE MEDICA AL SIMPOSIO ANNUALE

di Andrea Giacometti
Caporedattore

Grande partecipazione al convegno annuale promosso al Palace Grand Hotel dall'Ordine dei Medici di Varese dal titolo "L'evoluzione della professione medica alla luce del DM 70 – DM 77". Un simposio dedicato alle linee di sviluppo che, nel 2015 e nel 2022, hanno prefigurato il futuro dalla sanità, come hanno spiegato il direttore del Molina Carlo Nicora e Giuseppe Calicchio, direttore sociosanitario Asst Sette Laghi. Il convegno ha visto come relatore d'eccezione l'ex ministro della sanità, professor Renato Balduzzi. Nella sua "lectio magistralis" Balduzzi ha più volte ribadito il concetto che, sul fronte sanitario, non mancano normative utili e strumenti efficaci. Ciò che manca, semmai, è la volontà di attuare le leggi e di utilizzare gli strumenti disponibili. "Spesso accade – ha detto l'ex ministro – che si riscrivono le leggi, si fanno nuove norme, prima ancora

Giovanna Beretta

Le fotografie sono state realizzate
da Andrea Giacometti

Renato Balduzzi

di avere attuato quelle già disponibili. Le resistenze sono tante e spesso non si riesce a superarle". Insomma, "è alla prova dell'applicazione che spesso veniamo meno. "È il momento di testare le cose positive che ci sono state regalate nel tempo – ha concluso Balduzzi –, cercando di fare qualcosa di positivo per il sistema sanitario e per la società".

È spettato alla Presidente dell'Ordine, Giovanna Beretta, indicare l'importanza della formazione per i camici bianchi. "Non si tratta solo di trasmettere contenuti, ma, nel cambio d'epoca che viviamo – ha spiegato Beretta - significa costruire insieme sostanza e senso dell'azione che è la continuità assistenziale, con modalità nuove che non conosciamo ancora pienamente". Le nuove esperienze in ambito medico sono state il cuore della tavola rotonda finale, in cui il professor Francesco Dentali ha puntato sulla formazione necessaria per affrontare "la medicina che cambia", il dottor Alessandro Rubino ha parlato di intreccio necessario tra competenze e consapevolezza del cambiamento, la dottoressa Francesca Ceccon si è riferita alla "umanizzazione delle cure", la dottoressa Angela Lazzarini ha sostenuto la necessità di nuove soluzioni.

L'Esecutivo dell'Ordine con Renato Balduzzi

I DECRETI CHE HANNO RIVOLUZIONATO LA SANITÀ

Intervista al Dott. Carlo Nicora
Direttore generale della Fondazione Molina di Varese

Carlo Nicora

Quale l'obiettivo principale del DM 70?

È molto rilevante il ruolo del DM 70, un documento che vede la luce in concomitanza con il Patto della Salute 2014-2016. Il suo obiettivo principale è quello di determinare, nel breve medio periodo (3-5 anni), un sostanziale cambiamento della geografia dei servizi. E, dunque, riguarda la capacità di programmazione. La classificazione degli ospedali e della relativa presenza di Pronto Soccorsi comporta la possibilità di fare un'adeguata programmazione a livello nazionale e regionale.

Quali conseguenze comporta questa "fotografia" delle strutture sanitarie?

Pensiamo alla rete ospedaliera e ai piccoli ospedali (quelli con un bacino d'utenza di 80mila abitanti). In Italia ne vengono individuati 222. Ma di essi, più della metà non raggiungeva i requisiti minimi. Possiamo anche parlare, ad esempio, della presenza delle alte specialità: sono presenti in prevalenza al Nord, mentre se ne registra una scarsa presenza al Centro e al Sud.

Dunque uno strumento importante per leggere la presenza di strutture sanitarie e dare loro obiettivi da raggiungere nel medio periodo?

Possiamo considerare il DM 70 come un punto di partenza per ogni Regione, ma anche come un punto d'arrivo nell'arco di 4-5 anni. Il Decreto indicava gli obiettivi da raggiungere, da parte del sistema sanitario, nel medio periodo, stabilendo linee-guida e obiettivi a cui attenersi.

Gli obiettivi indicati dal Decreto sono stati raggiunti nella realtà?

Ogni Regione ha cercato di difendere le sue posizioni. Era grande la sfida di ricavare risorse da mettere sul territorio, oltre che di ottimizzare le risorse. Il Decreto, si potrebbe dire, puntava ad una "efficienza scomoda", dato che alcune scelte sui territori comportavano problemi e rischi dal punto di vista delle ricadute politiche, del consenso dei cittadini. Un Decreto che poteva apparire indigesto sul territorio, dato che poneva il bene pubblico davanti al bene del singolo. In un contesto di campanilismo si poteva leggere la chiusura o lo spostamento altrove di un servizio, come una diminuzione per un territorio.

Dunque il DM 70 è stato un documento fondamentale per la nostra sanità?

Senza dubbio. Uno strumento importante, magari anche un po' provocatorio, ma decisamente lungimirante dal punto di vista della necessità di liberare risorse da utilizzare sul territorio. Un Decreto collegato al Decreto 77.

In che senso?

Nel senso che il Decreto 77 ha fatto, rispetto al territorio, la stessa cosa che il Decreto 77 aveva fatto, anni prima, sul fronte delle strutture sanitarie. Il Decreto 77 stabiliva criteri e standard da rispettare sul territorio. Con una differenza fondamentale rispetto al Decreto precedente: grazie al PNRR si può impiegare un'ingente somma di risorse sul piano della riorganizzazione, della realizzazione di ospedali e case di comunità, della digitalizzazione. Obiettivi complessi, ma raggiungibili grazie alla presenza di risorse in grado di sostenere il processo di cambiamento.

DM 77/2022, GUARDARE ALL'ALTRA METÀ DEL CIELO, LA SANITÀ TERRITORIALE

Intervista al Dott. Giuseppe Calicchio
Direttore Socio-Sanitario Asst Sette Laghi

Quale l'obiettivo e il senso del Decreto Ministeriale 77/2022?

Il suo senso sta nell'andare a definire quello che nella programmazione riguarda finanziamento e standard della sanità territoriale. Se il DM 70/2015 definiva elementi relativi alla rete ospedaliera, il DM 77/2022 guarda all'altra metà del cielo, la sanità territoriale. È dunque un documento di indirizzo dello Stato su qualità e performance della sanità territoriale. Un documento che esce in concomitanza con le risorse messe a disposizione dal Pnrr e in coerenza con le scelte dell'Unione Europea.

Giuseppe Calicchio

Un Decreto Ministeriale che ha trovato concreta attuazione a suo avviso?

Dal mio punto di vista posso limitare la risposta al segmento in cui ho competenze e cioè quello dell'Asst Sette Laghi. Questo territorio ha risposto da subito alle direttive del DM 77, grazie alle opportunità offerte dal Pnrr. È stato subito elaborato un percorso per operare al meglio.

Quali i filoni in cui si è operato sul nostro territorio?

Nel nostro territorio registriamo la presenza attiva di cinque Case di Comunità. E siamo in procinto di aprire, nel prossimo settembre, un Ospedale di Comunità a Luino. Abbiamo poi attivato la figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità presente in ogni Casa di Comunità operativa. Inoltre il lavoro con i Medici di Assistenza Primaria fa riscontrare sul nostro territorio un numero inferiore di "pazienti orfani" (cioè non seguiti da un medico di base). Laddove poi ci siano questi pazienti, sono stati creati Ambulatori Medici Temporanei (AMT) per fornire risposte ai cittadini.

E per quanto riguarda il futuro?

Si sta evolvendo il sistema delle Case di Comunità con medici presenti al loro interno che siano a disposizione dei cittadini privi di assistenza primaria. Questo in attesa che diventi operativo il nuovo Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale con il "ruolo unico" per i Medici. Un nuovo sistema che prevede che i medici, oltre all'attività tradizionale di assistenza per i pazienti che hanno espresso una scelta fiduciaria (ogni medico può seguire al massimo 1500 pazienti), vengano coinvolti in attività orarie, contribuendo a servizi ambulatoriali e domiciliari all'interno delle Case di Comunità, con l'obiettivo di garantire una maggiore integrazione e continuità nell'assistenza primaria.

Un passaggio importante a suo parere?

Senza dubbio sì, una novità che rappresenta un tassello fondamentale, un passaggio capace di arricchire e completare il percorso stabilito dal DM 77.

di Andrea Giacometti
Caporedattore

GIORNATA DEL MEDICO, ABBRACCIO IDEALE TRA GENERAZIONI DI CAMICI BIANCHI

Ancora una volta la Giornata del Medico, celebrata nella suggestiva cornice di Villa Cagnola (Gazzada-Schianno), ha registrato grande partecipazione e un significativo gradimento. Appuntamento tradizionale promosso dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese, esso rappresenta un momento di festa che vede come protagonisti i camici bianchi che hanno tagliato il traguardo dei 50 anni di laurea e i giovani che si sono laureati in medicina. In complesso, una settantina di medici è stata premiata dal vertice dell'Ordine dei Medici di Varese nel corso di una cerimonia molto attesa, che si dipana tra momenti di riflessione, letture di brani di opere classiche, brani musicali. Un ideale abbraccio tra generazioni diverse che partecipano ad un evento comune, un passaggio di testimone tra medici dalla lunga esperienza e ragazze e ragazzi che si affacciano alla professione con speranza e tante aspettative.

La cerimonia è partita con un'esibizione del Coro dell'Università degli Studi dell'Insubria, note e melodie che hanno introdotto i saluti ufficiali. "Un incontro che unisce l'entusiasmo dei neo-laureati alla saggezza dei veterani, ma che è molto più che una cerimonia – ha sottolineato la presidente dell'Ordine, la dottoressa Giovanna Beretta. - È la dimostrazione vivente che la nostra comunità professionale sa rigenerarsi, che ogni generazione ha qualcosa da donare e qualcosa da imparare".

“In questo scenario, - ha proseguito la presidente Giovanna Beretta - l’esperienza dei Colleghi che oggi festeggiano mezzo secolo di professione assume un valore ancora più alto. La loro capacità di ascolto e la loro cultura del “prendersi cura” sono la bussola che ci guida dentro a sfide inedite: la transizione digitale, la medicina di prossimità, la gestione di malattie croniche sempre più complesse”.

A nome dell’Università degli Studi dell’Insubria e della rettrice professoressa Maria Pierro, ha preso la parola il professor Giulio Carcano, Direttore del Dipartimento di Medicina e Innovazione Tecnologica, per proporre una riflessione sugli intrecci tra passato e presente, proiettando lo sguardo sul futuro che ci attende. “I modelli matematici prodotti dalla Intelligenza Artificiale potrebbero consentire la nascita di una ‘medicina quantitativa’, in grado di valutare, predire e di inventare strumenti terapeutici sinora impensabili. Questa sarà forse la medicina di domani!”, ha dichiarato il professor Carcano, che tuttavia non ha dimenticato nel suo intervento di evocare la fondamentale dimensione umana della medicina: “La relazione medico-paziente è un patto di solidarietà tra esseri umani e si radica su un forte senso dell’affidamento: il paziente allunga la mano e tu la devi stringere! La prossimità, l’empatia, la solidarietà sono, insieme alle straordinarie doti di operatore, il dono che quotidianamente ogni medico offre ai suoi pazienti”.

Si è poi aperta una finestra sulla letteratura. Ad interpretare alcuni drammatici brani dedicati alla peste, così come raccontata nei Promessi Sposi da Alessandro Manzoni, l’attrice Eugenia M. Marcolli, che ha destato grandi emozioni ripercorrendo soprattutto la nota vicenda di Cecilia e del commuovente congedo da parte della madre.

È stato poi il momento della premiazione dei medici intervenuti a Villa Cagnola. I loro nomi sono stati chiamati dal palco dalla vicepresidente dell’Ordine dei Medici, dottoressa Teodora Maria Gandini, con le note di sottofondo del Duo Dama (composto da Davide Crenna e Mariachiara Cavinato).

I PREMIATI PER I 50 ANNI DI LAUREA

Dr Franco ANDRONI
Dr Marco ANGELINI
Dr Franco ARANCIO
Prof. Giuseppe ARMOCIDA
Dr Franco ASPESI
Dr Annibale BARBUTO
Prof. Luigi BARTALENA
Dr Giorgio Aristide Angelo BELLATI
Dr Enrico BERRINI
Dr Piero Domenico BERTONI
Dr Gianfelice BIANCHI
Dr.ssa Maria Grazia BIOTTI
Dr Maurizio BISIOLI
Dr Giuseppe BLUMETTI
Dr Ottorino BONICHI
Dr Roberto BORGOMANERI
Dr Mauro BOSCARINI
Dr Antonio Andrea BRAIDA
Dr Nicola BRANDOLINO
Dr Giovanni BRIGATTI
Dr.ssa Giancarla CACCIA
Dr Alessandro CALZOLARI
Dr.ssa Tiziana CARDELLI
Dr.ssa Rosella CAROSIO
Dr.ssa Claudia CARUSO
Dr Decio CERVINI
Dr Mario Giulio CODORI
Dr.ssa Pietrina CONIGLIONE
Dr Ettore DE GIACOMO
Dr Vittorino DENNA
Dr Paolo ERMOLLI
Dr Vittorio FAMILIARI
Dr Franco FONTANA
Dr Gennaro GADALETA CALDAROLA
Dr Orazio Giuseppe GANGEMI
Dr Sandro GARDA
Dr Alvaro GERLINI
Dr Luigi Alessandro GEROLI
Dr Paolo GUATTA CESCONE
Dr.ssa Emma LUCIANI
Dr.ssa Donatella MAGNONI
Dr Maurizio MAJ
Dr.ssa Valeria MALACRIDA
Dr Giuseppe MALAGOLA
Dr Cesare MARTINENGHI
Dr Pier Giorgio MARTINI
Dr Ugo MASPERO
Dr Stefano MATTIOLI
Dr Giovanni MONTRASIO
Dr Giovanni MORANDI
Dr Luciano PALLAVICINI
Dr Bruno PASTORE
Dr Mario PIGNI
Dr Valerio PIOVESAN
Dr Mauro POLLASTRO
Dr Claudio POSTIGLIONE
Dr Giorgio POZZI
Dr Alberto PREMOLI
Dr Luigi RAJA
Dr Luigi RECCHIA
Dr.ssa Giovanna RESTELLI
Dr Diego RIVA
Dr Davide ROSSI
Dr Enrico ROTTOLI
Dr Luigi Michele ROVELLA
Dr Lanfranco ROVIGLIO
Dr.ssa Giuseppina SENALDI
Dr Gregorio Marco SERENA
Dr Flavio SICURELLA
Dr Bruno STEFANI
Dr Roberto STORACI
Dr Daniele TONETTI
Dr Gerardo VOCATURO
Dr Maurizio ZANGRANDI
Dr Roberto ZANZI
Dr.ssa Silvana ZUCCHELLI

I NEO-LAUREATI

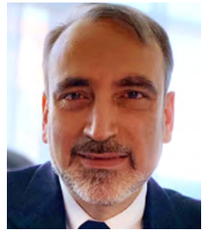
Dott.ssa Alice ALIPRANDINI
Dr.ssa Hajar AMOUDI
Dr.ssa Eleonora ANCHIERI
Dr.ssa Silvia ARMIRAGLIO
Dr.ssa Beatrice AZIMONTI
Dr.ssa Laura BAIALUNA
Dr.ssa Sofia BARBERA
Dott.ssa Chiara BERNARDI
Dr.ssa Arianna BETTINELLI
Dr.ssa Alice BONAVOLTA
Dr Stefano BOTTINI
Dr.ssa Arianna CAMPIGLIO
Dr Andrea CAVALLERI
Dr.ssa Victoria CEPRAGA
Dr.ssa Veronica Maria CICOGNANI
Dr.ssa Francesca CONTI
Dr.ssa Daniela COSTANTINI
Dr.ssa Rebecca DA BROI
Dr.ssa Sara DE BERNARDI
Dr.ssa Lavinia DE PAOLA
Dr.ssa Arianna DELLA CANONICA
Dr.ssa Roberta DI VINCENZO
Dott.ssa Giulia DISCONZI
Dr Lorenzo DONATI
Dr.ssa Teresa FEDERICO
Dott.ssa Jessica FERRARO
Dr Giovanni FERRITO
Dr.ssa Sara FIORINI
Dr Riccardo FONTANA
Dr.ssa Carolina FRAIOLI
Dott.ssa Milena FRASSON
Dr Pietro GALLAZZI
Dr.ssa Francesca GASBERTI
Dr.ssa Francesca GELAO
Dott. Mattia GERVASINI
Dott.ssa Fiammetta GIANFRATE
Dott.ssa Giorgia GIUDICI
Dr Tommaso GOLONIA
Dr Santiago Gabriel GUTIERREZ HERRERA
Dr.ssa Barbara INVERSO
Dr.ssa Inna KRUK
Dr.ssa Gaia LANGELLA
Dr.ssa Chiara LAREGINA
Dr Michele LEONE
Dr.ssa Federica MACCHI
Dr.ssa Donatella MADDALENA
Dr.ssa Glenda MANTIONE
Dr Andrea Luigi MARELLI
Dr.ssa Francesca MARTIGNONI
Dr.ssa Giulia MAZZITELLI
Dr Lorenzo MAZZOLENI
Dr.ssa Martina MENICAGLIA
Dott.ssa Laura MILANA
Dott. Gianluca MORINI
Dr.ssa Elisa NIZZERO
Dr.ssa Maria Francesca ORRÙ
Dr.ssa Andrea PARADISO
Dr Giacomo PASTA
Dott.ssa Matilde PELIZZOLA
Dr.ssa Silvia PIGNI
Dr Michele RAVASI
Dr Marco REFOLO
Dr.ssa Lucia RIBERO DEL VALLE
Dr.ssa Francesca ROBBIATI
Dr.ssa Carlotta RODANTE
Dr.ssa Giulia ROMA
Dr.ssa Aisha SANOGO
Dr Lorenzo SAROGLIA
Dott. Francesco SCHETTINI
Dr Andrea SELVAGIO
Dott. Mattia SERSALE
Dr.ssa Beatrice SESSA
Dr Ricardo Augusto SILVA GIORI
Dr.ssa Laura Alicia SILVA PALOMINO
Dr Edoardo Carlo SOSTERO
Dr Juan Rodrigo STECHINA
Dr Edoardo TACCHI
Dr Humberto Daniel TAPIA GOMEZ
Dr.ssa Asia TELCH
Dr.ssa Camilla TOCCI
Dr.ssa Chiara TORRESAN
Dott.ssa Mariaelena TRANQUILLO
Dr Matteo UCCELLINI
Dr Carlo VAGHI
Dr.ssa Alessia VALERETTO
Dr Luca Max VAN DEN BERG
Dr.ssa Maria Gabriela VILLASMIL GOMEZ
Dr Leonardo VULCANO
Dr Emiljano XHAFERI
Dr Antonio ZAPPULLA

Dalla presidente dell'Ordine, dottoressa Beretta, e dalla dottoressa Cristina Mascheroni, Tesoriera dell'Ordine, sono stati consegnati una pergamena e un caduceo ai medici con 50 anni di laurea, mentre ai giovani camici bianchi sono stati donati il Codice Deontologico e un caduceo. La cerimonia si è chiusa infine con la lettura del Giuramento di Ippocrate e con il tradizionale canto del Gaudeamus Igitur da parte del Coro dell'Insubria. Un evento terminato con le foto di rito e con l'appuntamento all'edizione del prossimo anno.

Le fotografie sono state realizzate da Angelo Puricelli

IL PROGETTO CAO-ATS, OCCASIONI DI APPROFONDIMENTO

di Pasquale Paone
Presidente CAO Varese



Lo scorso 10 maggio si è tenuto il primo incontro del "Progetto CAO-ATS" rivolto agli operatori degli AOM della provincia che ha visto i nostri due enti territoriali collaborare al fine di accrescere le conoscenze e le competenze in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro nel rispetto della legislazione specifica.

Un progetto che ho fortemente voluto e condiviso con tutta la CAO, che ha visto la partecipazione in aula di un nutrito gruppo di colleghi - ben 66 professionisti - e la presenza della dirigenza di ATS Insubria con i dottori Giuseppe Catanoso, Paolo Bulgheroni e Daniela Neri.
A tenere la relazione, dal titolo: "Requisiti, responsabilità e controlli nelle attività odontoiatriche mononospecialistiche: modello collaborativo di controllo", le dottoresse Paola Perduca e Patrizia Sturaro, Tecnici della Prevenzione.
Un argomento di rilievo e di particolare attualità è risultato essere il "rischio infettivo da legionella", che è salito agli onori della cronaca per un recente episodio che ha coinvolto proprio il nostro territorio.
Nell'articolo che segue i Tecnici della Prevenzione di ATS ci forniranno riferimenti normativi e informazioni utili in materia di prevenzione del rischio legionellosi in odontoiatria, tematica che verrà approfondita anche nei prossimi incontri del "Progetto CAO-ATS" in programma per il 2026.

LEGIONELLA IN ODONTOIATRIA, PREVENZIONE E SICUREZZA

di Patrizia Sturaro e Paola Perduca
Tecnici della Prevenzione
ATS Insubria

Negli ambienti sanitari, la presenza e lo sviluppo di patogeni opportunisti di origine idrica, quali la legionella, rappresenta un significativo problema sanitario; la proliferazione del batterio è anche favorita dalla formazione di biofilm all'interno delle tubazioni rigide e/o flessibili. Pertanto, negli ultimi anni, sono stati particolarmente attenzionati i circuiti dei riuniti odontoiatrici in quanto potenzialmente contaminati dall'acqua presente nel circuito idrico che alimenta gli strumenti rotanti, il manipolo, la siringa acqua aria ed il gruppo idrico bicchiere-bacinella.
A conferma della rilevanza sanitaria l'esito di recenti indagini, condotte a seguito di casi di legionellosi (con esposizione in ambito odontoiatrico nei 10 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi), che hanno evidenziato significative contaminazioni dell'acqua prelevata dai riuniti.

La diffusione può aumentare nei casi in cui:

- i circuiti idrici del riunito non vengono sottoposti a regolare manutenzione;
- la temperatura dell'acqua è superiore a 20 °C;
- il flusso è scarso a causa di una non adeguata progettazione;
- i materiali della rete idrica interna favoriscono la crescita microbica;
- la conformazione dell'impianto idrico è tale da favorire zone di ristagno soprattutto durante i periodi di fermo del circuito.

La problematica, di importante impatto sulla salute pubblica, è stata affrontata dal legislatore con l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni delle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi - maggio 2015" (in corso di aggiornamento) e con l'adozione del D.lgs. 23 febbraio 2023, n. 18, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, che ha introdotto e rafforzato il concetto di "valutazione del rischio da infezione da legionella" associato alle cure odontoiatriche.
Nello specifico:

- nelle Linee Guida del 2015, documento di indirizzo con criteri e indicazioni a livello nazionale, sono stati inseriti capitoli riguardanti il "rischio infezioni nelle strutture sanitarie" (cap. 3) ed il "rischio legionellosi associato ad attività professionale" con paragrafi dedicati al "settore odontoiatrico" (cap. 6 paragrafo 6.2);
- nel Dlgs n. 18/2023 viene introdotta la legionella come parametro da monitorare nelle acque destinate al consumo umano con particolare attenzione agli edifici prioritari ad uso diverso dal domestico, classificando tra questi anche gli ambulatori e le strutture odontoiatriche.

A tale scopo è indicata la predisposizione di un "Documento di gestione del rischio legionella" da adottarsi a cura del titolare dell'attività tenendo conto:
- delle caratteristiche dell'impianto idropotabile dell'unità Immobiliare a partire dall'approvvigionamento (schema d'impianto e planimetria con indicazione degli ambienti e ubicazione delle apparecchiature),
- dei circuiti dei riuniti,
- della temperatura dell'acqua fredda,
- della presenza di filtri anti-legionella e/o impianti di disinfezione a presidio dei riuniti,
- della presenza di impianti di condizionamento,
- delle condizioni di salute del paziente sottoposto alle cure odontoiatrici (valutare le condizioni che definiscono il "rischio molto elevato" - Tabella 9 delle Linee Guida 2015) utile riferimento propedeutico alla valutazione l'Allegato 12 delle Linee Guida 2015 "Lista di controllo per il sopralluogo di valutazione del rischio legionellosi".

Identificati i potenziali rischi devono essere previste e messe in atto azioni tali da ridurre al minimo/evitare l'esposizione alla legionella e creare un ambiente di lavoro sicuro. Nel documento dovrà essere individuato il responsabile delle procedure e dovranno essere indicati gli interventi necessari per rimuovere le criticità che, a solo scopo di esempio, si possono sintetizzare in:
- frequenza della manutenzione periodica dei riuniti che tiene conto delle indicazioni del costruttore,
- azioni in caso di limitato utilizzo o di fermo prolungato (flussaggio, ecc.),
- azioni correttive in caso di positività (bonifica immediata con adeguati interventi di disinfezione),
- sostituzione tratti di tubazione, disincrostazione, ecc.
- analisi periodica dell'acqua (vedasi art. 4 Dlgs n. 18/2023 che definisce i parametri per considerare le acque salubri e pulite).

Gli interventi preventivi/manutentivi/di bonifica andranno regolarmente registrati e dovranno essere conservate le copie degli esiti delle analisi per la ricerca di legionella effettuate da laboratori accreditati. Sarà inoltre necessario formare e sensibilizzare tutti i soggetti interessati, comunicando loro il rischio e le misure di prevenzione adottate, annotando l'avvenuto adempimento. Il documento dovrà essere costantemente aggiornato ad ogni variazione e comunque almeno ogni anno ed ogni volta che ci sia motivo di considerare che la situazione possa essersi modificata (ad esempio: lavori di ristrutturazioni o rifacimento di parti d'impianto, esame batteriologico positivo con valori di legionella che richiedono intervento).

di Dino Azzalin
Past President Medici con l'Africa Cuamm Varese
Presidente e Fondatore di Apa Varese

CAMICI BIANCHI TRA IMPEGNO E SOLIDARIETÀ

La mia esperienza con Cuamm è stata di fondamentale importanza da quando ho iniziato a pensare che il medico potesse mettersi al servizio anche degli ultimi e dei più sfortunati del pianeta in modo gratuito e con spirito di servizio verso l'altro. Così nel 1991 ho aderito al corso annuale di formazione in presenza (una settimana ogni due mesi), che ha ottimizzato le mie conoscenze in ambito antropologico, sanitario, umano, allargando quegli orizzonti che mi hanno permesso di vivere una professione dove l'accesso ai servizi sanitari non poteva essere un privilegio ma un diritto di tutti.

MEDICI CON L'AFRICA-CUAMM

Medici con l'Africa Cuamm, nasce a Padova nel 1950, mia città natale, ed è la prima organizzazione non governativa in campo sanitario riconosciuta in Italia per la promozione e la tutela della salute in Africa.
La scelta di chiamarsi Medici **con** l'Africa e non per l'Africa indica uno stile, un metodo di lavoro insieme, di reciproco rispetto e arricchimento umano.
Realizza progetti **a lungo termine** in un'ottica di sviluppo e di formazione, per garantire servizi di qualità e accessibili a tutti. L'attenzione è rivolta agli "**ultimi**", ai più lontani (distanti dall'accesso alle cure, spesso in aree rurali) e alle fasce **più deboli** della popolazione (mamme e bambini).
Oggi è impegnata in 9 paesi dell'Africa sub-Sahariana (Angola, Etiopia, Mozambico, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania, Uganda, Costa d'Avorio) con oltre 4.777 operatori sul campo, di cui 331 italiani (con una media di servizio ciascuno di oltre 3 anni).
Il Sistema Sanitario dei paesi, dove Cuamm lavora, è particolarmente fragile, con i peggiori indicatori di salute: la mortalità materna e infantile è tra le più alte al mondo, un bambino ogni tre, sotto i cinque anni, è denutrito.
Negli ultimi 10 anni l'attenzione è stata rivolta in modo particolare alle mamme e ai bambini con lo scopo di aumentare il numero dei parti assistiti e di prendersi cura dei bambini fino ai 2 anni di vita.
L'intervento sanitario è sempre indirizzato a tutti i livelli del sistema: ospedale e territorio (nei piccoli centri di salute, nei villaggi, nelle comunità).
Si basa sul **rafforzamento** e il **supporto** ai Sistemi Sanitari già presenti nel Paese, in modo che possano diventare sistemi sanitari efficaci, efficienti, equi e accessibili. Opera in 23 ospedali e 127 distretti, 3 scuole per infermieri (in Sud Sudan, Uganda ed Etiopia) e una università a Beira (in Mozambico).
In Italia il Cuamm è presente con una rete di circa 3.900 volontari e sostenitori, aderenti ad oltre 35 gruppi di appoggio con attività di sensibilizzazione sul territorio, organizzazione di eventi, formazione agli operatori sanitari,

sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili.
L'attività serve per promuovere un atteggiamento positivo e solidale nei confronti dell'Africa, per far crescere interesse, speranza e impegno per il futuro del continente: tutto questo facendo rete con realtà istituzionali, associative e religiose che condividono con noi l'impegno per l'Africa, il diritto alla salute, il sostegno alle fasce più deboli (in particolare mamme e bambini) e l'attenzione alla formazione.
Medici con l'Africa Cuamm interagisce con 32 diversi atenei da cui ogni anno partono specializzandi di medicina per un periodo di formazione in Africa (Junior Project Officer JPO). Recentemente Medici con l'Africa Cuamm è stata chiamata a lavorare nel Piano Mattei e così si sta ampliando l'assistenza a nuovi paesi, quali

VARESE CON L'AFRICA

A Varese il gruppo di appoggio si è costituito ufficialmente nel 2011, su impulso del **dott. Gadiva**, chirurgo di Angera. Dal 1950 oltre 50 volontari sono partiti con il Cuamm dalla provincia di Varese. In questi tempi ho avuto anche il privilegio di guidare il gruppo per alcuni anni e questo mi è servito a sviluppare un concetto molto utile per il gruppo di supporto specialistico **Apa** (Amici Per l'Africa) ODV (Organizzazione di volontariato) da me co-fondato e rivolto salute odontoiatrica nei paesi a basso reddito soprattutto l'Africa, cosa di cui Cuamm, non si occupa,.
Gli stessi principi e lo stesso pensiero filosofico ci ha permesso di evolvere raccogliendo attorno a noi **medici dentisti, odontoiatri, odontotecnici, assistenti alla poltrona, igienisti** e quanti hanno a cuore l'aspetto del volontariato sanitario. Con Cuamm e Apa si sono organizzati inoltre dei **viaggi conoscenza** a quanti, interessati e sponsor dei gruppi, volessero approfondire e "toccar con mano" le nostre attività.
In questi anni l'attività e gli eventi sono stati finalizzati a promuovere l'ONG e i suoi progetti, accanto a fare informazione e sensibilizzazione. In questo pur nel distinguo tra ONG e ODV, i due gruppi Apa e Cuamm, interagiscono sul territorio portando avanti gruppi di lavoro ed eventi insieme, sviluppando quella solidarietà umana di cui ogni medico e dentista avrebbe necessità.
Nell'ambito della formazione, è attiva una collaborazione con l'Università Insubria di Varese, in particolar modo con la facoltà di Medicina, grazie al progetto JPO (Junior Project Officer)
La raccolta fondi ha permesso in questi anni la realizzazione del Centro Malnutriti all'Ospedale di Wolisso (Etiopia), della Maternità nel Centro di Salute di Linde (Nord del Mozambico), la ristrutturazione del Reparto di Maternità' e poi di altri reparti dell'Ospedale di Yirol (Sud Sudan). L'attuale progetto che il gruppo di Varese ha iniziato nel 2024 e che porterà avanti per tutto il 2025 riguarda la formazione di personale infermieristico e ostetrico all'Ospedale di Wolisso in Etiopia.

Tosamaganga Hospital Tanzania, progetto odontoiatrico Apa

a cura del Dott. Carlo Negri

CORSO FARMACI IN GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO

Nel maggio del 2025 l'Ordine dei Medici di Varese ha organizzato una serata formativa con a tema l'uso dei farmaci in due situazioni particolari come la gravidanza e l'allattamento al seno. Si è trattato di una riedizione considerata la partecipazione che aveva suscitato l'edizione dell'anno precedente.

Nel caso della gravidanza sono state fornite informazioni sulla tossicità o teratogenicità di alcuni farmaci il cui uso va evitato rassicurando invece sull'utilizzo di molti farmaci considerati sicuri, utili ed efficaci, che sarebbe invece pericoloso o dannoso sospendere o non somministrare.
Analogo discorso è stato esteso anche sulla prescrizione di farmaci alla donna che allatta, indicando i pochi farmaci da evitare ed i molti permessi. Sono state indicate anche le precauzioni da utilizzare per aumentare la possibilità di essere utili alla madre e sicuri per il lattante.
È stata ribadita quindi l'importanza dell'utilizzo sereno e consapevole sia in gravidanza che in allattamento della terapia farmacologica indicata e, in caso di necessità di approfondimenti, sono stati forniti opportuni riferimenti anche reperibili in rete e facilmente accessibili con il celefono cellulare.

a cura del Dott. Massimo Bianchi

LA POLITERAPIA E LE INTERAZIONI FARMACOLOGICHE. FOCUS SULLE PRINCIPALI CRITICITÀ

Lo scorso 11, presso la sala conferenze Roberto Stella di Via Milano, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Varese, ha curato lo svolgimento di un incontro formativo accreditato ECM dal titolo: **La Politerapia e le interazioni farmacologiche. Focus sulle principali criticità.** L'Incontro, facente parte del ricco programma formativo elaborato da OMCeOVA per il 2025, ha riscosso, in virtù della rilevanza dell'argomento e delle notevoli ricadute in campo assistenziale e socio-economico, un alto indice di interesse, in particolare tra i giovani medici. I lavori, coordinati dal Prof. Marco Donadini, Direttore Scuola di Specialità in Medicina d'Emergenza e Urgenza, Responsabile del Centro Ricerche sulle Malattie Tromboemboliche dell'Università dell'Insubria e Direttore del Centro Trombosi e TAO presso l'ASST Sette Laghi, sono stati incentrati sulle relazioni della Prof.ssa Cristina Giaroni, Docente Associata di Farmacologia presso il Dipartimento di Medicina e Innovazione Tecnologica dell'Università dell'Insubria, e del Dr. Valter Colombo, Medico di Medicina Generale presso il Centro di Medicina di Gruppo di Solbiate Olona.

La scelta dei relatori ha rispecchiato l'esigenza di coinvolgere nella discussione tutti i settori dell'attività medica interessati al problema: il campo della ricerca e dell'insegnamento universitario, l'ambito clinico-ospedaliero e l'attività dei Medici di Medicina Generale. L'argomento trattato è risultato di estrema rilevanza pratica, in quanto, come sottolineato nelle relazioni, nel corso degli anni e all'aumentare dell'età media, si è accompagnato un preoccupante incremento del numero di principi attivi assunti (Il 68 % degli utilizzatori di età pari o superiore ai 65 anni risulta ricevere prescrizioni di almeno 5 diverse sostanze nel corso dell'anno, e circa il 29 % assume fino a 10 principi attivi diversi). Le presentazioni hanno analizzato la composizione della popolazione varesina con particolare riferimento ai problemi delle poli-patologia e della cronicità, e le principali classi di farmaci coinvolti nella poli-prescrizione, sottolineando le criticità associate alle interazioni farmacologiche, alla farmacologia sperimentale di genere e alle implicazioni fisiopatologiche dell'invecchiamento. Sono state discusse le questioni relative all'appropriatezza prescrittiva (un intervento terapeutico è appropriato se risponde il più possibile, relativamente al contesto, ai criteri di efficacia, efficienza e sicurezza), al rischio di interazioni inattese tra farmaci e al problema delle reazioni avverse, frequente causa di complicanza severe o ricovero ospedaliero evitabile. Rilevanti inoltre sono risultate anche le implicazioni socio-economiche della poli-prescrizione, con una spesa media annua nella popolazione anziana estremamente elevata e tutt'ora in crescita. I relatori hanno poi sviluppato in modo particolare l'approccio pratico al de-prescribing, fornendo preziosi algoritmi decisionale ed operativi, oltre a riferimenti inerenti la sitografia più avanzata e linee guida selezionate.

ALBERTO OLIVETI RICONFERMATO AL VERTICE DELLA FONDAZIONE

L'Assemblea nazionale della Fondazione Enpam ha confermato Alberto Oliveti alla guida dell'ente, rinnovandogli la fiducia per un nuovo mandato con oltre il 95% dei voti. Accanto a lui, per la prima volta, entrano in carica due nuovi vicepresidenti: Silvestro Scotti e Luigi Mario Daleffe. Medico pediatra laureatosi ad Ancona nel 1980, Oliveti è una figura storica della Fondazione: ne è stato vicepresidente a partire dal 2010 e presidente dal 2012. Durante la sua gestione, il patrimonio dell'Enpam – l'ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri italiani – è più che raddoppiato, passando a oltre 29 miliardi di euro a valori di mercato, con un utile nel solo 2024 pari a 1,1 miliardi. Accanto a Oliveti, l'Assemblea ha scelto due nomi di primo piano nel mondo medico-sindacale.

Da sinistra Luigi Mario Daleffe, Alberto Oliveti, Silvestro Scotti
(fotografia tratta da "Il giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri")

Silvestro Scotti, medico di medicina generale e attuale segretario nazionale della Fimmg (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale). È stato anche presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli.
L'altro nuovo vicepresidente, Luigi Mario Daleffe, è odontoiatra e volto noto dell'associazionismo professionale: già presidente nazionale dell'Andi (Associazione nazionale dentisti italiani), è stato promotore del fondo di previdenza integrativa Fondo Dentisti, poi evoluto in Fondo Sanità.

NUOVE ISCRIZIONI ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI

• 3 GIUGNO 2025
REPOSSI Fabio di Venegono Superiore (VA)
PALMERI Luigi di Vigevano (VA)
DONDI Marco di Busto Arsizio (VA)
DE CARVALHO AFFONSO André di Alcochete (Portogallo)
MOLCHANOVA Olena di Busto Arsizio (VA)
CODEGA Simone di Saronno (VA)
VARNELLI Riccardo Salvatore di Busto Arsizio (VA)

• 1 LUGLIO 2025
RIGHETTO Michela di Busto Arsizio (VA)
COZZI Elisa di Busto Arsizio (VA)
FISCHI Laura di Origgio (VA)
DELL'ACQUA Francesca di Luino (VA)
BERRETTA Beatrice di Gallarate (VA)
CHERUBIN Marco di Lonate Ceppino (VA)
CARTABIA Eleonora di Pontboset (AO)
GIANFERRARI Matteo di Busto Arsizio (VA)
MACCHI Federico di Caronno Varesino (VA)
DE GIORGI Elena di Castronno (VA)
SKUQI Ines di Somma Lombardo (VA)
CERVELLIN Anna di Cadrezzate con Osmate (VA)
CATTANEO Arianna di Castellanza (VA)
D'ANIELLO Valeria di Marnate (VA)
CANTONI Alessandro di Saronno (VA)

• 17 LUGLIO 2025
ALESINA Ginevra di Varese
ANDRIOLLO Elisa di Lonate Pozzolo (VA)
BALIAN Anahid di Varese
BASCIU Emanuela di Biandronno (VA)
BELLERI Roberta di Arona (NO)
BERINI Aldo di Craveggia (VB)
BERNINI Sara di Bovisio Masciago (MB)
BODIO Camilla di Varese
CALZAVARA Chiara di Saronno (VA)
CAMPANINI Cecilia di Olgiate Olona (VA)
CANAZZA Alessandro di Gallarate (VA)
CARELLA Andrea di Tradate (VA)
CASULA Arianna di Somma Lombardo (VA)
CHIARINI Alessia di Busto Arsizio (VA)
DONATI Chiara di Gerenzano (VA)
FARINA Lucia di Varese
FUMAGALLI Francesca di Arcisate (VA)
GIUFFRIDA Chiara di Busto Arsizio (VA)
KERESZTENY Norbert Gabriel di Castellanza (VA)
LAMA Alessandro di Bellusco (MB)
MAGGIONI Dario di Angera (VA)
MARETTI Francesca di Travedona Monate (VA)
MOGGIA Letizia di Gallarate (VA)
MONTORSI Giulia di Luino (VA)
NASTA Carola di Busto Arsizio (VA)
NDENGOUE TEKINMO Lionel Claude di Varese
PAULOVICH Erica di Cunardo (VA)
PETRIN Giulia di Oggiona con Santo Stefano (VA)
PISCIA Riccardo di Angera (VA)
POMARICO Elisa di Cuveglio (VA)
REALINI Valerica di Laveno Mombello (VA)
RIZZI Cristian di Saronno (VA)
SAVIO Giulia di Besnate (VA)
SCHIAVINI Alessia di Cavaria con Premezzo (VA)
SPERTINI Chiara di Laveno Mombello (VA)
TANG Elisa di Bodio Lomnago (VA)
VANZULLI Thomas di Gerenzano (VA)
VESCOVI FROLICHSTHAL Vivien di Fiumicino (RM)

CANCELLAZIONI ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI

• 3 GIUGNO 2025
Per trasferimento ad altro Ordine
PIEGAI Ferdinando Paolo Maria di Segrate (MI)
ROSSI Silvia di Besozzo (VA)
TOSI Fabio di Lecco

• 1 LUGLIO 2025
Per trasferimento ad altro Ordine
ROSSI Silvia Veronica di Milano
MARTINI Stefano di Fino Mornasco (CO)

• 17 LUGLIO 2025
Per dimissioni
CANALE Giovanni di Varese

RICORDIAMO I COLLEGHI CHE CI HANNO LASCIATO

ZANCO Maria Dora di Busto Arsizio (VA)
deceduta il 07/05/2025

FINAVERA Lucio di Castiglione Olona (VA)
deceduto il 30/05/2025

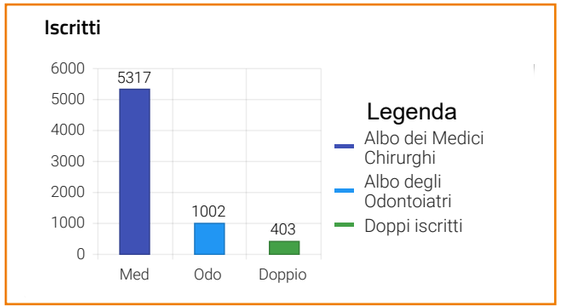
GROSSI Carlo di Venegono Inferiore (VA)
deceduto il 09/06/2025

STEFANAZZI Giancarlo di Olgiate Olona (VA)
deceduto il 02/07/2025

RAMPONI Giuseppe di Varese
deceduto il 12/07/2025

RIEPILOGO DEGLI ISCRITTI AL 18 LUGLIO 2025

Nominativi iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi	5317
Nominativi iscritti all'Albo degli Odontoiatri	1002
Nominativi con Doppie iscrizioni	403
Totale delle iscrizioni	**6319**
Totale delle persone fisiche iscritte	**5916**



OMCeO Varese

AVVISO ALL'UTENZA
ORARIO ESTIVO

Si avvisano i gentili utenti che **nei mesi di luglio e agosto** gli uffici dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Varese saranno aperti nei seguenti orari:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00
martedì e giovedì dalle ore 09.00 alle ore 15.00

CHIUSURA TOTALE

Dall'11 al 14 agosto 2025

Dal 1° settembre torneranno i consueti orari di apertura:
da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 15.00

La Segreteria OMCeO Varese

Auguri
di buone vacanze
a tutti!